

ORDINE DEGLI INGEGNERI
PROVINCIA DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Esami di stato per la professione di ingegnere 2017

ETICA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE DELL'INGEGNERE

Dott.ing. Sergio ASHIKU

dott.ing. Mario Giannini

ETICA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

L'ETICA

Etica = branca della filosofia

Il termine “etica”, dal greco "τό εθος" (to ethos), significa "*uso, abitudine, consuetudine, usanza, costume*", esattamente come il termine latino “morale” (da "*mos, moris*", costume, uso, consuetudine) e riguarda quindi quelle che sono le regole del vivere comune e, in generale, del comportamento dell'uomo

- **Etica pura:** ramo della filosofia che studia i fondamenti razionali che permettono di assegnare una valutazione positiva o negativa) ai comportamenti dell'uomo

etica scientifica

etica degli affari

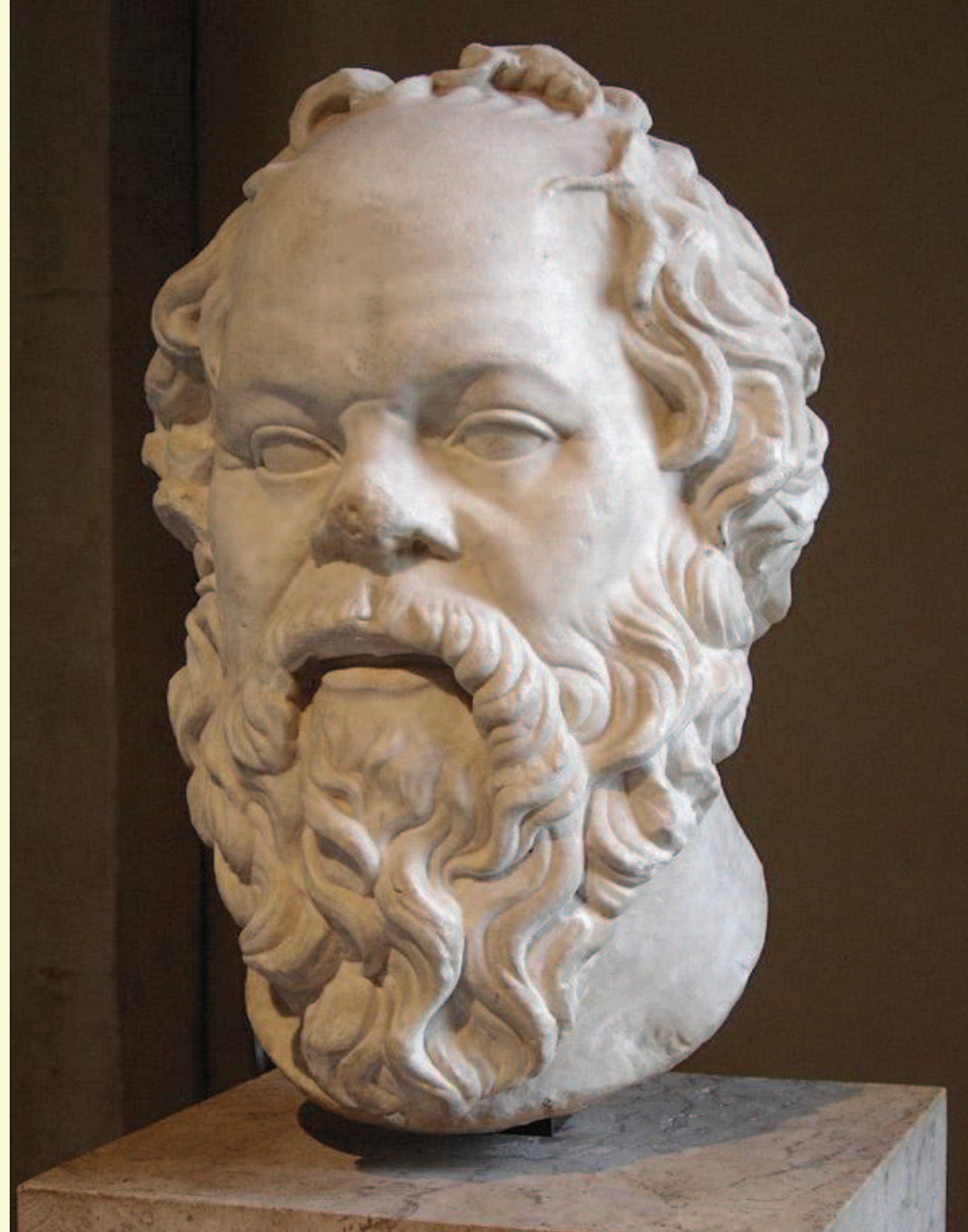
- **Etica applicata:** etica del lavoro

bioetica

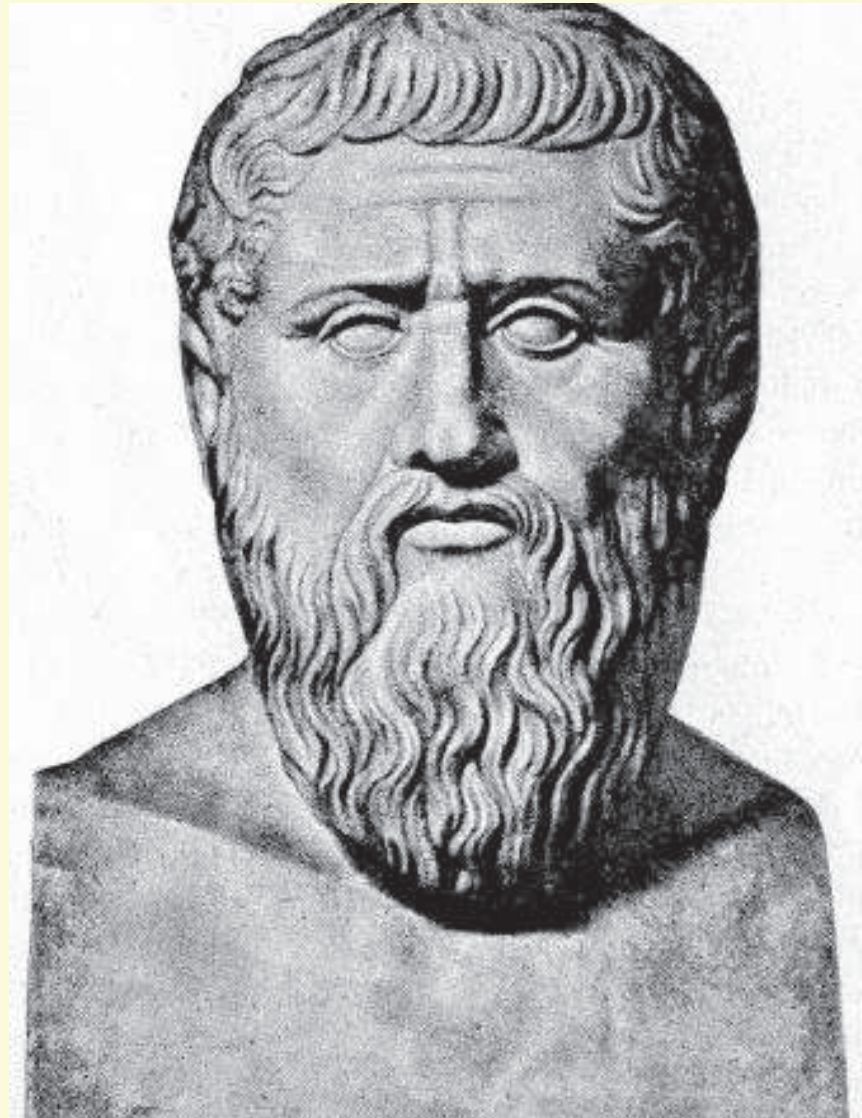
etica professionale

ecc....

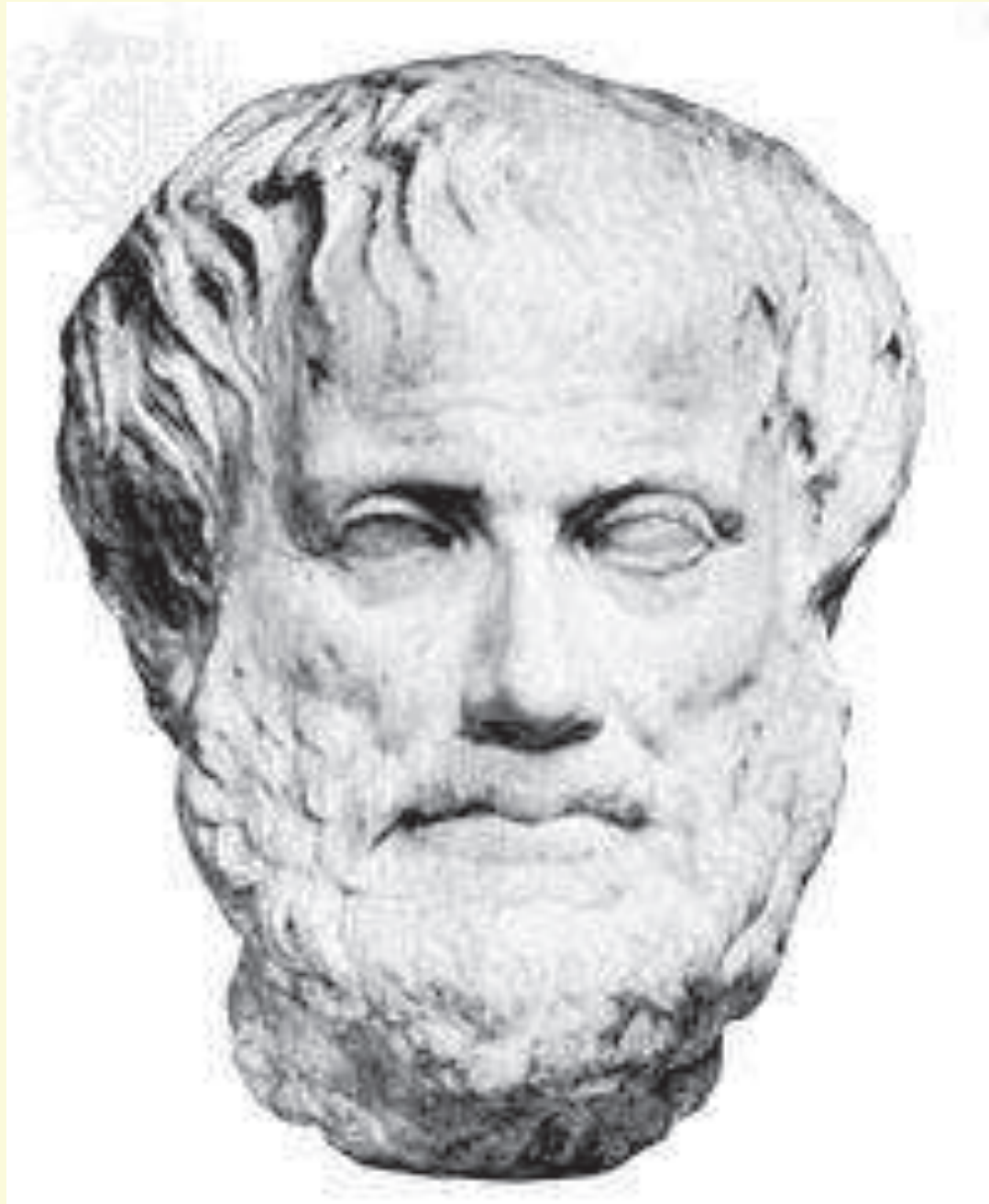
SOCRATE



PLATONE



ARISTOTELE



***ogni arte e ogni scienza, e così ogni azione
e ogni proposito, sembrano rivolgersi
alla ricerca di qualche bene***

***per ciò opportunamente si è chiamato bene
ciò a cui tutte le cose tendono***

(Aristotele - Etica nicomachea, L. 1, cap. 1)

**etica = comportamento dell'uomo =
principio base della convivenza civile**

Anche se non ce ne accorgiamo, tutta la nostra vita é impostata su principi etici

principi

Etica

doveri

I principi e i doveri etici vanno al di là di
quanto richiesto dal rispetto delle leggi

I PRINCIPI

Esistono principi etici che non hanno risvolti deontologici

Esempio che differenzia l'etica dalla deontologia:

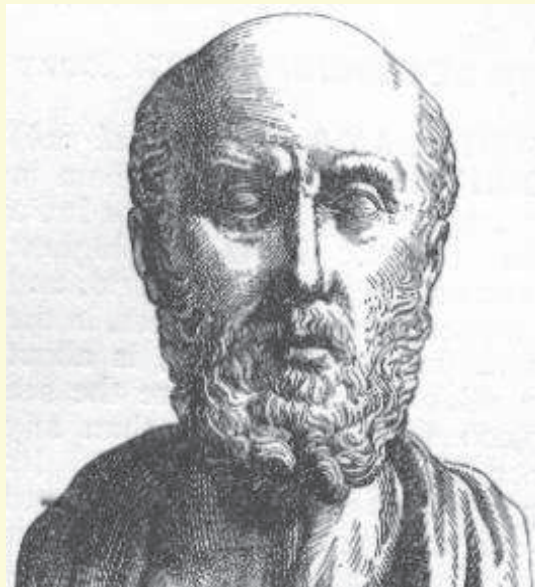
Dalla Costituzione:

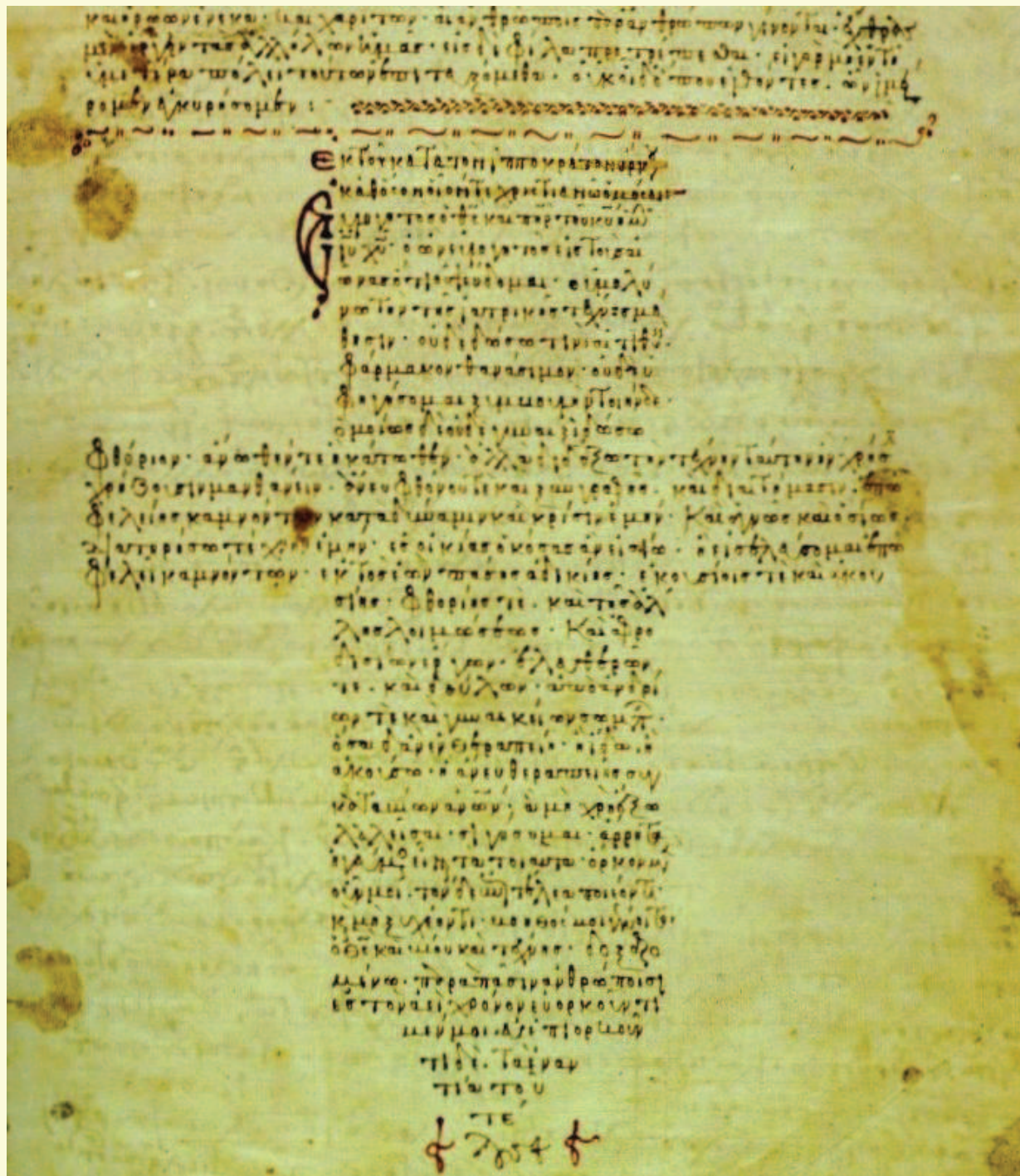
• "ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società"

Questo dovere, importantissimo dal punto di vista etico, non ha un diretto riscontro di tipo deontologico, perché le norme del Codice Deontologico implicano sanzioni per chi non le rispetta, mentre non è prevista alcuna sanzione per chi non pone in pratica il principio sopra esposto

Ippocrate (V secolo a.C.)

il medico deve condurre una vita regolare e riservata, non deve speculare sulle malattie dei pazienti ma anzi curarli gratuitamente se bisognosi, deve stabilire stabilisca un legame di sincerità con i malati.





Il giuramento di Ippocrate da un manoscritto bizantino dell'XI secolo (Biblioteca Vaticana)

Il giuramento di Ippocrate

Testo Classico

Giuro per Apollo medico e Asclepio e Igea e Panacea e per gli dèi tutti e per tutte le dee, chiamandoli a testimoni, che eseguirò, secondo le forze e il mio giudizio, questo giuramento e questo impegno scritto:

di stimare il mio maestro di questa arte come mio padre e di vivere insieme a lui e di soccorrerlo se ha bisogno e che considererò i suoi figli come fratelli e insegnerò quest'arte, se essi desiderano apprenderla;

di rendere partecipi dei precetti e degli insegnamenti orali e di ogni altra dottrina i miei figli e i figli del mio maestro e gli allievi legati da un contratto e vincolati dal giuramento del medico, ma nessun altro.

Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio, mi asterrò dal recar danno e offesa.

.....

E a me, dunque, che adempio un tale giuramento e non lo calpesto, sia concesso di godere della vita e dell'arte, onorato dagli uomini tutti per sempre; mi accada il contrario se lo violo e se spergiuro".

Il giuramento di Ippocrate

Testo attuale

- **Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo,**

GIURO:

di esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento;

di perseguire come scopi esclusivi la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale;

di non compiere mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di un paziente;

di attenermi nella mia attività ai principi etici della solidarietà umana, contro i quali, nel rispetto della vita e della persona non utilizzerò mai le mie conoscenze;

di prestare la mia opera con diligenza, perizia e prudenza secondo scienza e coscienza ed osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della medicina e quelle giuridiche che non risultino in contrasto con gli scopi della mia professione;

.....

LE NOUVEAU SERMENT D'ARCHIMEDE

- Je pratiquerai ma profession dans le respect d'une éthique des droits de l'homme et de la responsabilité du patrimoine naturel de l'humanité
- J'assumerai, dans tous les actes de ma vie professionnelle, ma responsabilité vis-à-vis de mon institution, de la société et des générations futures
- Je veillerai à promouvoir le respect des rapports équitables entre tous les hommes et à soutenir le développement des pays économiquement défavorisés
- Je veillerai à expliquer mes choix et mes décisions dans la plus grande transparence possible à l'égard des décideurs et des citoyens
- Je serai attentif à favoriser, dans l'exercice de mes fonctions, les formes de management qui permettront une large coopération de tous les acteurs afin de donner du sens au travail de chacun et à l'innovation
- Je m'engage à porter la plus grande attention à l'expression de l'esprit critique et au respect de la déontologie dans l'usage des moyens d'information et de communication
- Je serai attentif à compléter de manière continue mes compétences professionnelles dans tous les domaines des sciences technologiques, économiques, humaines et sociales requises par l'exercice de mes fonctions

Extrait du “manifeste pour la technologie au service de l'homme”,
Grenoble, le 12 octobre 2000.

L'etica professionale contestualizzata al particolare momento storico

- L'etica, che implica un codice di comportamento, é collegata strettamente ai cambiamenti sociali, economici e ideali della collettività
- Ad esempio, per la professione di ingegnere, sono mutati rispetto al passato:
 - il comportamento riguardante il rispetto della tariffa professionale
 - il comportamento nei confronti della pubblicità
 - ecc...

L'importanza dell'etica professionale applicata all'ingegneria

Gli ingegneri esercitano una professione che, rispetto ad altre, riveste un particolare importanza perché riguarda temi fondamentali per la vita e la sostenibilità:

- la sicurezza
- l'inquinamento
- la sfruttamento dell'energia
- ecc...

**LA CARTA ECOETICA
E IL COMITATO NAZIONALE DI ECOETICA**

l'etica: problemi di rapporti

- rapporto dell'uomo con gli altri uomini
- rapporto dell'uomo con il mondo in cui vive

LA PROPOSTA IN CAMPO ETICO DEL CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

Il CNI, oltre ad attivare tutte le iniziative richiesta dal nuovo ordinamento:

- ha rielaborato la CARTA ECOETICA (sulla falsariga del documento già predisposto dal Consiglio precedente, ma attribuendo alla stessa una valenza più ampia, che esce del riferimento unicamente alla professione dell'ingegnere)
- propone la formazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del COMITATO NAZIONALE DI ECOETICA che, al pari di quanto già posto in essere con il Comitato Nazionale di Bioetica



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



presso il Ministero della Giustizia - 00186 Roma - via Arenula, 70

carta
eco-etica

la CARTA ECOETICA

i principi di riferimento

compiti del COMITATO NAZIONALE DI ECOETICA

una iniziativa che vede gli ingegneri e il CNI in prima linea:

Scopo del Comitato:

svolgere attività di consulenza al Governo e alle istituzioni con l'emissione di pareri, mozioni e pubblicazioni elaborati sulla base di orientamenti di pensiero che, proiettati nel medio-lungo periodo, siano di utilità nel favorire l'affermazione di visioni, logiche e azioni all'esigenza – dettata dalla sostenibilità – di una necessaria armonica interpretazione e composizione delle istanze economiche, energetiche, ambientali e sociali

con quali presupposti nasce la CARTA ECOETICA

La Carta rappresenta la chiusura di un ciclo che, nell'arco di quasi un ventennio, ha visto il C.N.I. – unitamente con le Sedi Provinciali degli Ordini – impegnarsi nella costruzione di un percorso etico-culturale incardinato sui temi della

responsabilità inter-generazionale

e dello

sviluppo sostenibile

gli ASSUNTI della CARTA ECOETICA

- condizione umana e contesto biosferico
(identificazione della soglia di sostenibilità della biosfera: resilienza degli ecosistemi, tassi di rigenerabilità, consumi di energie non rinnovabili)
- netta discontinuità entro lo sviluppo umano: sue inedite interferenze biosferiche (superati i tassi di rigenerabilità)
- inedita dilatazione della “responsabilità” umana
- necessaria affermazione di una cultura della sostenibilità
- innovazioni e professioni a matrice tecnico- scientifica

PRINCIPI E FONDAMENTI della CARTA ECOETICA

- **la libertà responsabile**
- **la sostenibilità dei modelli di sviluppo**
- **gli stili di vita individuali e collettivi**
- **i processi di governance**
- **aree antropizzate e non antropizzate**
- **il patrimonio edilizio e paesaggio**
- **la mobilità sostenibile**
- **l'atto progettuale e produttivo**
- **le giovani generazioni**

modalità per la costituzione del COMITATO NAZIONALE DI ECOETICA

- predisposizione e approvazione della Carta Ecoetica
- divulgazione della Carta Ecoetica
- individuazione dei possibili ADVISORS
- individuazione dei possibili PARTNERS
- predisposizione dello statuto
- presentazione del progetto e richiesta ufficiale al
Governo di costituzione del

COMITATO NAZIONALE DI ECOETICA

presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

LA DEONTOLOGIA

perché non sono sufficienti i principi etici....

ETICA E DEONTOLOGIA

Esercitare una professione, quindi, implica il rispetto di tutta una serie di "doveri" ("τά δέοντα", da cui il termine "deontologico", in greco significa appunto "doveri").

CODICE DEONTOLOGICO = CODICE DEI DOVERI

Il nuovo Codice Deontologico

approvato dal CNI in data 12 aprile 2014

la premessa

“gli iscritti all'albo degli ingegneri del territorio nazionale stabiliscono liberamente di approvare il seguente Codice Deontologico, che dovrà essere rispettato e fatto rispettare da tutti gli iscritti”

**IL CODICE DEONTOLOGICO VISTO COME UNA
AUTOREGOLAMENTAZIONE VOLUTA DAGLI INGEGNERI
E NON COME UNA NORMA IMPOSTA DALL'ALTO**

la premessa: gli iscritti all'albo sono consapevoli che l'attività dell'ingegnere:

- è **una risorsa** che deve essere tutelata e che implica doveri e **responsabilità nei confronti della collettività e dell'ambiente**
- è decisiva per il raggiungimento dello **sviluppo sostenibile** e per la sicurezza, il benessere delle persone, il corretto utilizzo delle risorse e la qualità della vita
- deve essere esercitata tenendo conto del dovere di **migliorare costantemente le proprie capacità e conoscenze**
- deve essere esercitata secondo i principi di **autonomia intellettuale**, trasparenza, lealtà e qualità della prestazione, indipendentemente dalla loro posizione e dal ruolo ricoperto nell'attività lavorativa e nell'ambito professionale
- deve essere esercitata in aderenza ai principi costituzionali ed alla legge, evitando di **sottrarsi ad ogni forma di condizionamento** diretto od indiretto e, in caso di calamità, rendendosi disponibili e coordinandosi con le strutture preposte alla gestione delle **emergenze** presenti nel territorio.

gli articoli della Costituzione richiamati nella premessa:

- - art. 4, comma 2: *“ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un’attività o una funzione che concorra al **progresso materiale o spirituale della società**”*
- - art. 9: *“la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. **Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione**”*
- - art. 41, commi 1-2: *“**l’iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana**”*

Il Codice Deontologico

La deontologia come complesso dei doveri inerenti alla categoria professionale

Il Codice Deontologico emanato dal CNI e recepito dall'Ordine di appartenenza, riguarda:

- principi e doveri generali
- rapporti con l'interno e l'esterno della categoria professionale

criteri seguiti

- 1) mantenere per quanto possibile gli articoli del Codice attuale e delle relative “Norme di attuazione”
- 2) inserire gli obblighi derivanti dalle nuove normative
- 3) sottolineare e meglio evidenziare alcuni principi di etica dal punto di vista deontologico

differenze con il codice deontologico precedente

- un unico testo anziché "Codice" + "Norme di attuazione"
- n. 23 articoli suddivisi in 83 commi, anziché 12 articoli suddivisi in 41 commi

Codice deontologico: principi e doveri generali

- principi generali
- finalità e ambito di applicazione
- doveri dell'ingegnere
- correttezza
- legalità
- riservatezza
- formazione e aggiornamento
- assicurazione professionale
- pubblicità informativa

Codice deontologico: rapporti con l'interno e l'esterno della categoria professionale

- rapporti con il committente
- incarichi e compensi
- svolgimento delle prestazioni
- rapporti con i colleghi e altri professionisti
- rapporti con i collaboratori
- concorrenza
- attività in forma associativa o societaria
- rapporti con le istituzioni
- rapporti con la collettività
- rapporti con il territorio
- rapporti con l'Ordine e gli organismi di autogoverno

LE NOVITÀ NEI CODICI DEONTOLOGICI IMPOSTE DALLA LEGGE

- indipendenza di giudizio (D.L. 138/2011- L. 148/2011)
- obbligo di assicurazione (D.P.R. 137/2012 art. 5)
- obbligo di formazione permanente (D.L. 138/11- L. 148/11, D.P.R. 137/2012 art. 7)
- obbligo di pattuizione dei compensi (D.L. 138/11- L. 148/11, D.L. 1/12 - L. n. 27/12)
- libera concorrenza (D.L. 138/11- L. 148/11)
- pubblicità (D.L. 138/11- L. 148/11)
- tirocinio (al momento non previsto per gli ingegneri) (D.L. 138/11- L. 148/11)
- possibilità di operare sotto forma di società di capitale (STP) (Legge 183/11)

indipendenza di giudizio (D.L. 138/2011- L. 148/2011)

4.6) L'ingegnere non cede ad indebite pressioni e non accetta di rendere la prestazione in caso di offerte o proposte di remunerazioni, compensi o utilità di qualsiasi genere che possano pregiudicare la sua indipendenza di giudizio

obbligo di assicurazione (D.P.R. 137/2012 art. 5)

8.1) Nei casi previsti dalla legge l'ingegnere, a tutela del committente, è tenuto a stipulare idonea assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale

8.2) L'ingegnere, al momento dell'assunzione dell'incarico, è tenuto a rendere noti al committente gli estremi della polizza stipulata per la responsabilità professionale ed il relativo massimale

obbligo di formazione permanente
D.L. 138/11- L. 148/11, D.P.R. 137/2012 art. 7)

7.1) L'ingegnere deve costantemente migliorare le proprie conoscenze per mantenere le proprie capacità professionali ad un livello adeguato allo sviluppo della tecnologia, della legislazione, e dello stato dell'arte della cultura professionale

7.2) L'ingegnere deve costantemente aggiornare le proprie competenze professionali seguendo i percorsi di formazione professionale continua così come previsto dalla legge

obbligo di pattuizione dei compensi (D.L. 138/11- L. 148/11, D.L. 1/12 - L. n. 27/12)

11.1) L'ingegnere al momento dell'affidamento dell'incarico deve definire con chiarezza i termini dell'incarico conferito e deve pattuire il compenso con il committente, rendendo noto il grado di complessità della prestazione e fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili correlati o correlabili all'incarico stesso

11.3) La misura del compenso è correlata all'importanza dell'opera e al decoro della professione ai sensi dell'art. 2233 del codice civile e deve essere resa nota al committente, comprese spese, oneri e contributi

libera concorrenza (D.L. 138/11- L. 148/11)

15.1) La concorrenza è libera e deve svolgersi nel rispetto delle norme deontologiche secondo i principi fissati dalla normativa e dall'ordinamento comunitario

15.4) L'illecita concorrenza può manifestarsi in diverse forme:

.....

.....

pubblicità informativa (D.L. 138/11- L. 148/11)

9.1) La pubblicità deve rispettare la dignità ed il decoro della professione, deve essere finalizzata alla informazione relativamente ai servizi offerti dal professionista e può riguardare l'attività professionale, le specializzazioni ed i titoli posseduti, la struttura dello studio ed i compensi richiesti per le varie prestazioni

9.2) Le informazioni devono essere trasparenti, veritiere, corrette e non devono esserequivoche, ingannevoli o denigratorie

tirocinio (al momento non previsto per gli ingegneri) (D.L. 138/11- L. 148/11)

14.5) L'ingegnere deve improntare il rapporto con collaboratori e tirocinanti alla massima chiarezza e trasparenza.

14.6) Nei rapporti con i collaboratori e i dipendenti, l'ingegnere è tenuto ad assicurare ad essi condizioni di lavoro e compensi adeguati.

14.7) Nei rapporti con i tirocinanti, l'ingegnere è tenuto a prestare il proprio insegnamento professionale e a compiere quanto necessario per assicurare ad essi il sostanziale adempimento della pratica professionale, sia dal punto di vista tecnico/scientifico, sia dal punto di vista delle regole deontologiche.

14.8) Parimenti l'ingegnere tirocinante deve improntare il rapporto con il professionista, presso il quale svolge il tirocinio, alla massima correttezza, astenendosi dal porre in essere qualsiasi atto o condotta diretti ad acquisire in proprio i clienti dello studio presso il quale ha svolto il tirocinio.

possibilità di operare sotto forma di società di capitale (STP) (Legge 183/11)

16.4) La forma dell'esercizio professionale non muta le responsabilità professionali derivanti dall'operato dell'ingegnere nei confronti della committenza e della collettività.

Del comportamento dell'ingegnere nell'ambito dell'attività della società di cui è socio, risponde deontologicamente anche la società iscritta all'Albo

LE NOVITÀ NEI CODICI DEONTOLOGICI NON IMPOSTE DALLA LEGGE

- maggiore attenzione alla riservatezza
- maggiore attenzione ai fenomeni di criminalità organizzata
- maggiore attenzione all'ambiente, al paesaggio e alla tutela dei beni culturali

riservatezza

6.1) L'ingegnere deve mantenere il segreto professionale sulle informazioni assunte nell'esecuzione dell'incarico professionale

6.2) L'ingegnere è tenuto a garantire le condizioni per il rispetto del dovere di riservatezza a coloro che hanno collaborato alla prestazione professionale

fenomeni di criminalità organizzata

5.3) Costituisce grave violazione deontologica, lesiva della categoria professionale, ogni forma di partecipazione o contiguità in affari illeciti a qualunque titolo collegati o riconducibili alla criminalità organizzata o comunque a soggetti dediti al malaffare.

attenzione all'ambiente, al paesaggio e alla tutela dei beni culturali

19.1) L'ingegnere nell'esercizio della propria attività cerca soluzioni ai problemi a lui posti, che siano compatibili con il principio dello sviluppo sostenibile, mirando alla massima valorizzazione delle risorse naturali, al minimo consumo del territorio e al minimo spreco delle fonti energetiche.

19.2) Nella propria attività l'ingegnere è tenuto, nei limiti delle sue funzioni, ad evitare che vengano arrecate all'ambiente nel quale opera alterazioni che possano influire negativamente sull'equilibrio ecologico e sulla conservazione dei beni culturali, artistici, storici e del paesaggio.

IL NUOVO ORDINAMENTO PROFESSIONALE

ORDINAMENTO DELLA PROFESSIONE

- gli Ordini territoriali
- il Consiglio Nazionale
- le aggregazioni di Ordini
- l'esercizio della professione

La struttura ordinistica: profili organizzativi, funzioni e compiti, normativa di riferimento

- nel passato: corporazioni
- oggi: ordini professionali

Il passato

I

ARTES (operae) LIBERALES

ARTES LIBERALES

- adatte agli uomini liberi
- (honorarium)

ARTES SERVILES

(illiberales)

- adatte agli schiavi, ai soldati e ai mercanti
- (salario)
- (mercede)

PROFESSIONI

PROFESSIONI LIBERALI

ARTI LIBERALI

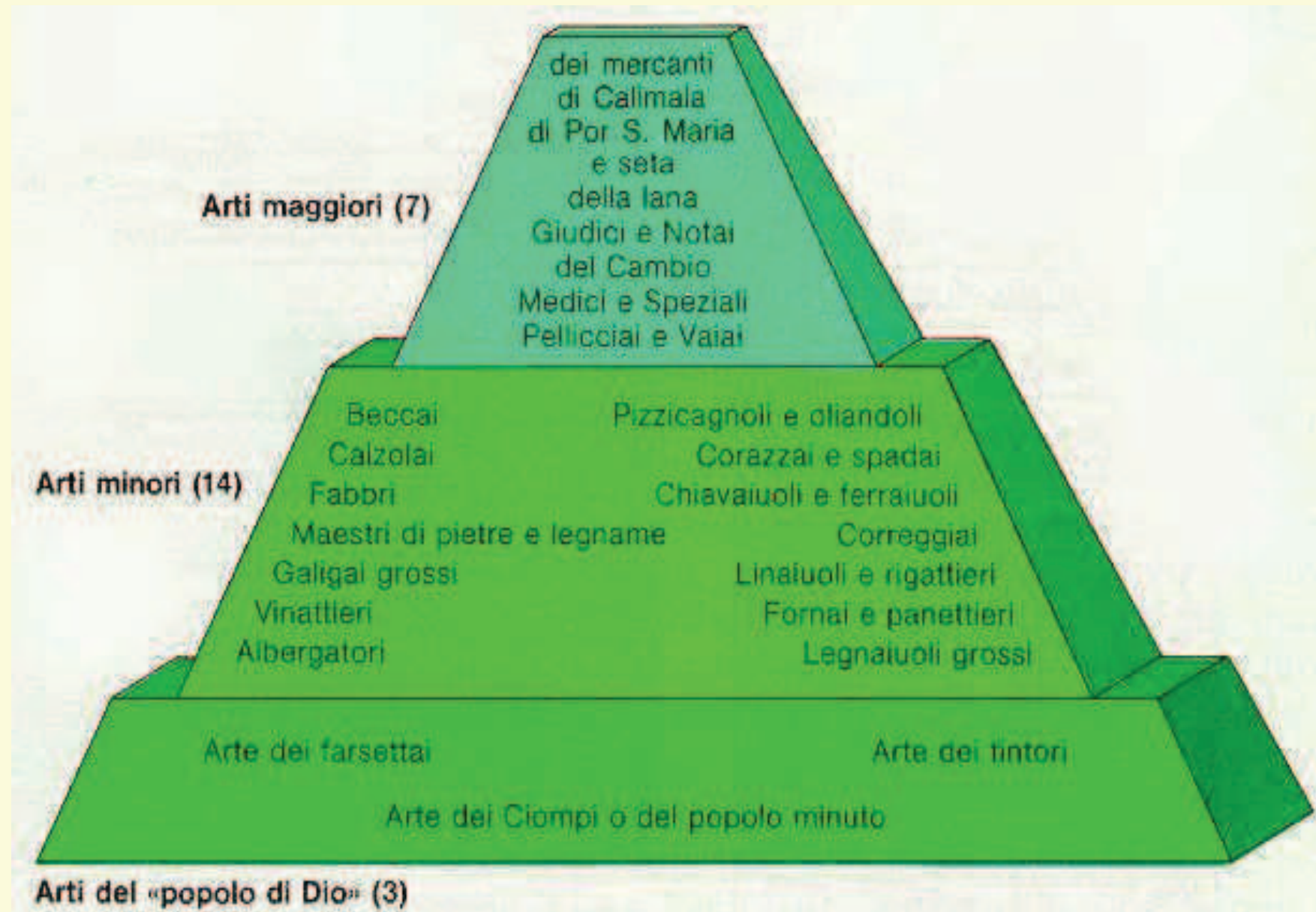
TRIVIUM

- grammatica
- dialettica
- retorica

QUADRIVIUM

- aritmetica
- geometria
- astronomia
- musica

Arti comuni nel Medioevo



Mercante – banchiere (XV secolo)



Le corporazioni nel Comune di Orvieto





corporazione dei tintori



LE CORPORAZIONI MEDIOEVALI

i borghesi erano organizzati in corporazioni o arti:

- sono libere associazioni di tutti coloro che in una città esercitano lo stesso mestiere o commercio
- sono organizzazioni del lavoro di cui fanno parte i padroni e non i salariati
- sono strutturate con cariche modellate sulle istituzioni comunali
- si prefiggono lo scopo di regolare la vita economica della città attraverso in controllo in regime di monopolio di tutte le attività di commercio o di mestiere (non si può esercitare alcuna attività se non si è associati ad un'arte)
- stabiliscono il regime dei prezzi delle merci, dei salari, delle condizioni di lavoro
- proteggono i propri associati dalla concorrenza straniera

l'istituzione degli ordini professionali

La svolta del 1923

- Ordini per la tutela dei cittadini e non dei professionisti
- tutela e garanzia della competenza professionale
- tutela del comportamento
- Codici deontologici

il ventennio

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

organo legislativo del Regno d'Italia che sostituì la Camera dei deputati dal 1939 al 1943, nella XXX Legislatura del Regno d'Italia

Legge istitutiva della Camera dei fasci e delle Corporazioni (1938)

Art. 1 - La Camera dei deputati è soppressa con la fine della XXIX Legislatura. È istituita, in sua vece, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

.....

Art.19.

Le norme corporative elaborate dalle Corporazioni e gli accordi economici collettivi stipulati dalle Associazioni interessate, quando stabiliscano contribuzioni, sotto qualsiasi forma o denominazione, a carico degli appartenenti alle categorie cui le norme o gli accordi si riferiscono, possono essere presentate, a giudizio del Duce del Fascismo Capo del Governo, dopo l'esame del Comitato Corporativo Centrale, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, perché siano sottoposte all'esame ed all'approvazione della Commissione legislativa competente, o, se occorra, di più Commissioni riunite.

La nascita degli Ordini

Ordini degli ingegneri (Decreto Luogotenenziale del 1944)

Codici deontologici

Legge tariffaria

PROFESSIONI OGGI

con il termine “*professioni liberali*” si intendono oggi
le attività dell’uomo nelle quali la componente intellettuale
é predominante su quella manuale

prevalenza della CONOSCENZA

PROFESSIONI REGOLAMENTATE

Professioni che sono state considerate meritevoli di una tutela speciale – a difesa dei cittadini e della società – in quanto il loro esercizio può provocare conseguenze gravi in caso di incapacità o di scorrettezze

prevalenza della RESPONSABILITA'

conoscenza + responsabilità =

etica delle responsabilità

esercitare una professione significa addossarsi precise responsabilità, personali e non delegabili, nei confronti non solo del committente ma anche della collettività e del territorio

nascono da qui una serie di doveri etici:

- obbligo morale di conoscere a fondo la materia nella quale viene esercitata la professione, di aggiornarsi continuamente e di approfondire ogni aspetto delle questioni che si devono risolvere
- dovere etico di essere sempre cosciente e consapevole dell'impatto che le scelte e decisioni del professionista hanno o possono avere sulla società, sui cittadini e sull'ambiente

gli ordini professionali prima della riforma dell'ordinamento

- **funzioni degli ordini:**
 - verifica della competenza professionale
 - **verifica del comportamento**
(codice deontologico)
 - verifica dei compensi professionali
(vidimazione parcelle)
 - attività a tutela della professione

gli ordini professionali dopo la riforma dell'ordinamento

- **funzioni degli ordini:**
 - verifica della competenza professionale
 - **verifica della assicurazione obbligatoria**
 - certificazione volontaria delle competenze
 - **verifica del comportamento**
(tramite i Consigli di disciplina)
 - verifica dei compensi professionali
(vidimazione parcelle)
 - attività a tutela della professione
 - **attività di formazione permanente obbligatoria**

L'Ordine degli Ingegneri

In ogni provincia è istituito l'Ordine professionale degli Ingegneri.

Giuridicamente l'Ordine professionale è un vero e proprio Ente pubblico, vigilato dal Ministero della Giustizia.

E' regolamentato con Legge n. 1395/1923 che, all'art. 2, così dispone: "E' istituito l'ordine degli ingegneri e degli architetti iscritti nell'albo in ogni provincia".

Il regolamento di attuazione della Legge istitutiva, approvato con R. D. 2537/1925, all'art. 1 ribadisce e specifica che: "in ogni provincia è costituito l'ordine degli ingegneri e degli architetti, avente sede nel comune capoluogo".

Originariamente riuniti in unica categoria, ingegneri ed architetti, per disposizione del R.D. 2145/1927, vengono accorpati in albi distinti.

Compiti dell'Ordine

Compiti istituzionali dell'Ordine sono:

- tenuta (formazione, revisione e pubblicazione) dell'Albo provinciale
- contribuzione alla tenuta dell'Albo unico nazionale
- la tutela del titolo e dell'esercizio professionale:
- [...] vigila alla tutela dell'esercizio professionale, e alla conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione [...] (L 1935/23 art.5 c.4)
- [...] cura che siano repressi l'uso abusivo del titolo di ingegnere e di architetto e l'esercizio abusivo della professione, presentando, ove occorra, denuncia all'autorità giudiziaria [...] (RD 2537/25 art.37 c.3)

Compiti dell'Ordine

- conduzione e amministrazione dell'Ordine (stabilire il contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento, amministrare i proventi e provvedere alle spese, compilando il bilancio preventivo e il conto consuntivo annuale, approvati dagli iscritti nell'Assemblea annuale);
- espressione di pareri sulle controversie professionali e sulla liquidazione di compensi onorari e spese;
- espressione di pareri eventualmente richiesti dalle pubbliche amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di ingegnere e di architetto;
- la verifica, la cura e la promozione dell' aggiornamento professionale obbligatorio degli iscritti (DPR 137/2012)

Altre competenze e funzioni dell'Ordine

Storicamente l'Ordine rappresenta un punto di riferimento tanto per gli iscritti quanto per le istituzioni e la società civile.

Alcune prassi ormai consolidate vedono l'Ordine in primo piano per quanto riguarda:

- l'informazione agli iscritti;
- la costituzione e la gestione di commissioni tematiche per settori di particolare interesse;
- la designazione delle candidature per lo svolgimento degli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione;
- il rappresentare punto di riferimento autorevole per la categoria e i suoi interlocutori.

Organi istituzionali dell'Ordine

- Consiglio dell'Ordine
- Consiglio di disciplina

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio è l'organo esterno rappresentativo, al quale sono demandate tutte le funzioni tranne quella dell'amministrazione della disciplina.

I consiglieri sono in numero variabile tra 9, 11 o 15 in funzione del numero degli iscritti. Sono eletti ogni 4 anni dagli iscritti. Non possono essere rieletti per più di due volte consecutive.

Può essere eletto consigliere qualunque ingegnere iscritto nell'Albo, non soggetto a provvedimento disciplinare di sospensione.

I Consiglieri eleggono il Presidente, il Segretario e il Tesoriere. In alcuni casi il Presidente nomina il Vice Presidente.

Il Presidente è al vertice dell'organizzazione professionale di cui ha la rappresentanza legale. In caso di assenza del Presidente, ne esercita le funzioni il consigliere più anziano per iscrizione all'Albo.

Consiglio dell'Ordine

Il Segretario riceve le domande di iscrizione nell'albo; stende le deliberazioni consiliari, eccetto quelle relative ai giudizi disciplinari; tiene i registri prescritti dal consiglio, cura la corrispondenza; autenticale copie delle deliberazioni dell'ordine e del consiglio; ha in consegna l'archivio e la biblioteca. In mancanza del Segretario, il consigliere meno anziano per iscrizione all'Albo ne fa le veci.

Il Tesoriere è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore di proprietà dell'ordine; riscuote il contributo; paga i mandati firmati dal presidente e controfirmati dal Segretario. In caso di bisogno improrogabile, il Presidente designa un Consigliere per sostituire il Tesoriere.

Presso tutti gli Ordini provinciali è organizzato un Ufficio di Segreteria, con personale adeguato alla consistenza numerica degli iscritti e ai servizi che agli stessi si intendono offrire, che coadiuva il Consiglio nelle molteplici attività istituzionali.

Consiglio di disciplina dell'Ordine

Al Consiglio di disciplina, recentemente introdotto nell'ordinamento professionale (DPR137/2012), sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo.

Esiste quindi ora una separazione tra le funzioni di conduzione dell'Ordine e quelle di amministrazione della disciplina. Fino a alla istituzione di questo nuovo organo entrambe le funzioni erano esercitate dal Consiglio dell'Ordine.

Il Consiglio di disciplina è composto da un numero di consiglieri pari a quello dei consiglieri dell'Ordine. Sono nominati dal Presidente del Tribunale competente in una rosa di nomi proposta dal Consiglio dell'Ordine numericamente pari al doppio dei componenti da nominare.

E' presieduto dal Consigliere più anziano per iscrizione ed è organizzato in collegi di tre componenti a cui vengono affidati i singoli casi.

Consiglio di disciplina dell'Ordine

Il consiglio di disciplina, è chiamato a reprimere, d'ufficio, o su ricorso delle parti, ovvero su richiesta del consiglio dell'ordine o del pubblico ministero, gli abusi e le mancanze che gli iscritti abbiano commesso nell'esercizio della loro professione.

Ricevuta la segnalazione di un possibile illecito disciplinare, il Presidente del Consiglio di disciplina ne assegna la trattazione a un collegio.

Esiste una procedura per lo svolgimento delle vari fasi del giudizio.

Le possibili pene disciplinari, che il Consiglio di disciplina può pronunciare contro gli iscritti all'albo, sono:

- l'avvertimento;
- la censura;
- la sospensione dall'esercizio della professione;
- la cancellazione dall'albo.

L'Ordine e gli iscritti

Attraverso quali strumenti gli iscritti possono incidere sulla gestione dell'Ordine?

- Commissioni tematiche
- Assemblea annuale degli iscritti che è preposta principalmente all'approvazione del bilancio;
- Assemblea degli iscritti per il rinnovo del Consiglio attraverso elezione ogni quattro anni.

L'Albo professionale degli ingegneri

Il DPR 328/2001 ha istituito nell'Albo professionale, in relazione al diverso grado di capacità e competenza acquisita mediante il percorso universitario degli iscritti, 2 Sezioni, e 3 Settori.

- Sezione A :
 - lauree “vecchio ordinamento” (fino alla riforma DM 509/99)
 - lauree specialistiche (DPR 328/2001)
 - lauree magistrali (DM 270/204)
- Sezione B:
 - lauree triennali (DPR 328/2001 e DM 270/204)

Ciascuna Sezione a sua volta è ripartita in 3 Settori:

- Settore 1 - civile ed ambientale;
- Settore 2 - industriale;
- Settore 3 - dell'informazione.

L'iscrizione a ciascuna Sezione e Settore dell'Albo è subordinata al superamento di apposito Esame di Stato.

Per l'ammissione all'Esame di Stato per l'iscrizione alla Sezione A è richiesto il possesso di:

- laurea “vecchio ordinamento” (fino alla riforma DM 509/99) con facoltà di accedere a tutti Settori della Sezione A dell'Albo professionale.
- laurea magistrale (DM 270/204) o specialistica (DPR 328/2001) in una delle seguenti classi:
 - per il settore civile e ambientale:
 - classe 4/S - Architettura e ingegneria edile;
 - classe 28/S - Ingegneria civile;
 - classe 38/S - Ingegneria per l'ambiente e per il territorio;

- per il settore industriale:

- classe 25/S - Ingegneria aerospaziale e astronautica;
- classe 26/S - Ingegneria biomedica;
- classe 27/S - Ingegneria chimica;
- classe 29/S - Ingegneria dell'automazione;
- classe 31/S - Ingegneria elettrica;
- classe 33/S - Ingegneria energetica e nucleare;
- classe 34/S - Ingegneria gestionale;
- classe 36/S - Ingegneria meccanica;
- classe 37/S - Ingegneria navale;
- classe 61/S - Scienza e ingegneria dei materiali;

- per il settore dell'informazione:

- classe 23/S - Informatica;
- classe 26/S - Ingegneria biomedica;
- classe 29/S - Ingegneria dell'automazione;
- classe 30/S - Ingegneria delle telecomunicazioni;
- classe 32/S - Ingegneria elettronica;
- classe 34/S - Ingegneria gestionale;
- classe 35/S - Ingegneria informatica,

Per l'ammissione all'Esame di Stato per l'iscrizione alla Sezione B è richiesto il possesso di:

- laurea triennale in una delle seguenti classi:
 - per il settore civile e ambientale:
 - classe 4 - Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile;
 - classe 8 - Ingegneria civile e ambientale;
 - per il settore industriale:
 - classe 10 - Ingegneria industriale;
 - per il settore dell'informazione:
 - classe 9 - Ingegneria dell'informazione;
 - classe 26 - Scienze e tecnologie informatiche;
- diploma universitario triennale, che consente l'accesso agli esami di Stato secondo la tabella A allegata al DPR 328/2001.

Titolo professionale dell'ingegnere iscritto all'Albo

Ad ogni ingegnere iscritto all'Albo, in relazione alla Sezione e al Settore di appartenenza, spetta uno o più dei seguenti titoli professionali:

- Sezione A:

- Ingegnere civile ed ambientale;
- Ingegnere industriale;
- Ingegnere dell'informazione;

- Sezione B:

- Ingegnere civile ed ambientale iunior
- Ingegnere industriale iunior;
- Ingegnere dell'informazione iunior;

Ordine professionale di iscrizione

Per l'iscrizione all'Albo è necessario:

- risiedere nel territorio della provincia in cui ha sede l'Ordine.

ovvero

- avere nella provincia in cui ha sede l'Ordine il proprio domicilio professionale (inteso quale sede principale degli affari ed interessi relativi all'attività corrispondente all'oggetto della professione di Ingegnere), che la L.526/1999, all'art. 16, ha equiparato alla residenza, ai fini dell'iscrizione o del mantenimento dell'iscrizione in albi, elenchi o registri

FEDERAZIONI E CONSULTE REGIONALI DEGLI ORDINI

Le Federazioni/Consulte sono organismi volontariamente costituiti dagli Ordini Provinciali appartenenti ad una Regione o, in caso di Federazioni Interregionali, da Ordini di Regioni confinanti.

Essi svolgono attività di coordinamento tra gli Ordini e curano la tenuta dei rapporti con le istituzioni a livello regionale.

Normalmente sono attive le Commissioni tematiche di Federazione.

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI (CNI)

Il Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI) è l'organismo nazionale di rappresentanza istituzionale degli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri.

Il CNI (disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25, dal Decreto Luogotenenziale 382/44 e dal DPR 169/2005), è ente di diritto pubblico vigilato dal Ministero della Giustizia.

È costituito da 15 Consiglieri eletti ogni cinque anni dai Consigli degli Ordini provinciali, con voto pesato in ragione del numero degli iscritti.

Compiti istituzionali del CNI

I compiti istituzionali del CNI prevedono, tra gli altri:

- la tenuta dell'Albo unico nazionale
- il ruolo di magistratura di secondo grado nei ricorsi e reclami degli iscritti avversi alle decisioni dei Consigli dell'Ordine;
- l'espressione di pareri, su richiesta del Ministero della Giustizia, in merito a proposte di legge e regolamenti riguardanti la professione;
- la funzione di referente del Governo in materia professionale.
- la funzione di coordinamento a livello nazionale della formazione continua obbligatoria

Il CNI svolge un ruolo di riferimento nel promuovere, sviluppare e potenziare il ruolo dell'ingegnere a livello nazionale in tutti gli ambiti (legislativo, tecnico, sociale, professionale in genere)

CENTRO STUDI CNI

<http://www.centrostudicni.it>

Il Centro Studi è un organismo del Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

- Studi e ricerche
- Attività di supporto al CNI
- Indagini quantitative e monitoraggi
- Attività di servizio a Ordini e iscritti

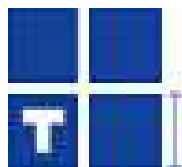
Pubblicazioni:

- quaderni
- ricerche

ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI DEGLI ORDINI

L'Assemblea dei Presidenti è luogo di confronto degli Ordini Provinciali sugli argomenti di rilevante importanza per la categoria a livello nazionale.

Esercita una funzione di relazione e indirizzo nei confronti del CNI



ORDINE DEGLI INGEGNERI
PROVINCIA DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Esami di stato per la professione di ingegnere 2017

**GRAZIE A TUTTI VOI DELL'ATTENZIONE
E.....
BUON LAVORO!**

Dott.ing. Sergio ASHIKU

dott.ing. Mario Giannini